ALLEGATO 2 - determinazione n. del avente per oggetto:

“Concessione d’uso di tartufaia in produzione (impianto di piante micorrizzate atte alla produzione di tartufi) denominata Granaiolo nel complesso regionale Alpe di Catenaiola e delle giovani tartufaie (aree tartufigene recentemente migliorate) non ancora in produzione denominate: terre rosse, nel complesso regionale Foreste Casentinesi, Acquafredda e Compito, nel complesso regionale Alpe di Catenaiola” – Disciplinare di concessione.

Con il presente disciplinare di concessione d’uso la dott.ssa Beatrice Brezzi, nata a Stia (AR) il 28/1/1971, non in proprio, ma in qualità di responsabile del Servizio n. 5 Gestione deleghe regionali dell’Unione dei Comuni Montani del Casentino, P.I. 02095920514, di seguito denominata “Ente concedente”,

concede in uso a con sede legale in
prov. via C.F.,

P. IVA nella persona del legale rappresentante sig.
..... nato a prov. il
..... e residente in C.F.

di seguito denominato “Concessionario”,

i seguenti beni:

Art. 1. – Oggetto della concessione.

Sono oggetto della concessione d’uso i terreni appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione Toscana in Comune di Chiusi della Verna Loc. Granaiolo facenti parte del complesso forestale regionale Alpe di Catenaiola e precisamente: impianto sperimentale di messa a dimora di piante micorrizzate atte a produzione di tartufi, all’interno del complesso forestale regionale Alpe di Catenaiola particella forestale B42/1, contraddistinto catastalmente al Foglio 64 particelle 40 (ha 0,70.10), 53 (ha 0,35.70) e 54 (ha 0,70.10) per un totale di ha 1.75.90. Sono oggetto della

concessione anche giovani tartufaie con obbligo di manutenzione e di libero accesso fino al 24/10/2021 come di seguito specificate:

- giovane tartufaia “Terre Rosse” in Comune di Chiusi della Verna catastalmente identificata al Foglio 8 particelle 3 () 18 parte (), 138 parte () e 140 () parte **per mq 4700**, part. for. D58/2
- giovane tartufaia “Acquafredda” in Comune di Poppi catastalmente identificata al Foglio 35 particella 23 parte, **per mq 3880**, part. for. D15/1
- giovane tartufaia “Compito” catastalmente identificata al Foglio 64 particelle 55 (5390), 60 parte (4423) , 62 (1750), 67(914) 69 (7426) e 75 (7104) 77 (259) 86 (5684) Foglio 75 particella 10 (55) per un totale di **33026, part. for. B40/1**

Art. 2 – Finalità della concessione.

I beni sono concessi in uso al concessionario per le finalità dell'art. 27 della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle lettere e) tutela della biodiversità e protezione della flora e della fauna h) valorizzazione dei prodotti non legnosi e secondari del bosco ed l) realizzazione di ogni altro intervento rivolto al potenziamento dell'economia locale, in particolar modo nelle zone montane e depresse.

Art. 3. – Durata della concessione.

La durata della concessione è fissata in anni 9 (nove) a far data dal e pertanto andrà a scadere il giorno La concessione non è tacitamente rinnovabile né prorogabile; qualora il concessionario intenda richiederne il rinnovo dovrà far pervenire all'Unione dei Comuni Montani del Casentino apposita richiesta scritta mediante nota A.R. almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza. L'Unione dei Comuni Montani del Casentino si riserva la facoltà di accogliere o meno la suddetta richiesta e se del caso stipulare un nuovo disciplinare di concessione con eventuale revisione delle condizioni ivi riportate, se consentito dalle leggi e regolamenti vigenti al momento della richiesta di rinnovo. Il

Concessionario è tenuto comunque alla restituzione dell'immobile anche prima della data di scadenza di cui sopra qualora cessi di servirsene in conformità alle finalità di cui al presente atto. Al termine della concessione, in mancanza di rinnovo, nessuna indennità a nessun titolo sarà dovuta dall'ente concedente al concessionario uscente.

Art. 4. - Uso dei beni in concessione

Con la firma del presente atto il concessionario accetta gli immobili nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Il concessionario, nell'usufruire dei beni in concessione si obbliga ad osservare ed a far osservare a chiunque li frequenti, tutte le leggi, i regolamenti ed ordinamenti in materia agricola, forestale e delle aree protette nonché di sicurezza, igiene, sanità e pubblica sicurezza, esonerando espressamente, ora per allora, la proprietà, l'Ente concedente e Ente Terre Regionali Toscane e impegnandosi a rilevarli indenni da ogni responsabilità penale e civile per qualsiasi danno che potesse derivare al concessionario stesso, a terze persone ed alle cose per l'utilizzo di detti beni.

Il concessionario è tenuto a custodire e a conservare con buona diligenza gli immobili avuti in concessione. E' espressamente vietato al medesimo, senza preventivo consenso scritto dell'Ente concedente, eseguire o far eseguire mutamenti che non permettano in ogni momento il ripristino dello stato originario e/o migliorie ed innovazioni di qualsiasi natura, le quali, in ogni caso, rimangono di diritto acquisite al patrimonio regionale senza che il Concessionario possa asportarle o pretendere compensi alla fine della concessione. Resta salvo il diritto dell'Ente concedente di richiedere, qualora lo ritenga necessario, che il concessionario proceda al ripristino delle condizioni originarie dei beni. In caso di inadempienza, l'Ente concedente si riserva il diritto di eseguire direttamente i lavori, addebitando le relative spese al concessionario. Il Concessionario riconosce alla Regione Toscana, all'Ente Terre Regionali Toscane e

all'Unione dei Comuni Montani del Casentino il diritto di accedere ai beni concessi, con o senza preavviso, per verifiche sul rispetto dell'utilizzazione degli stessi in relazione alle finalità per le quali sono stati concessi, nonché per lavori, anche se ciò dovesse comportare limitazioni temporanee o cessazione del godimento. L'Ente concedente si riserva inoltre la facoltà di impartire, attraverso il proprio personale, disposizioni circa l'utilizzo degli immobili nonché l'eventuale esecuzione di opere necessarie al loro mantenimento.

Art. 5. - Obblighi del Concessionario.

Il Concessionario si impegna e si obbliga, ai sensi del combinato disposto degli articoli 45 e 50 del Regolamento di attuazione della L.R. 77/2004 approvato con DPGR n. 61/R del 23/11/2005, (di seguito anche solo Regolamento)

1) alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili per tutta la durata della concessione.

Le migliorie e/o innovazioni che comportino un effettivo incremento di valore dei beni e che non siano esclusivamente finalizzate al miglior godimento degli stessi da parte del Concessionario, da questi direttamente eseguite previa autorizzazione dell'Ente concedente, potranno, su richiesta scritta dello stesso Concessionario e dietro presentazione di regolari fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente, essere scomutate dal canone annuale di concessione fino ad un importo non superiore all'80% della cifra da corrispondere per il periodo di tempo necessario al recupero delle cifre investite, ma non superiore al termine previsto della concessione. La richiesta scritta del Concessionario dovrà contenere una descrizione e una stima dell'importo dei lavori che si intendono eseguire. Nel caso in cui la cifra investita non sia stata completamente recuperata e l'Ente concedente accordi, secondo le modalità di legge, il rinnovo della concessione, potrà essere applicato ulteriore scomputo dal canone annuale di concessione fino al totale recupero dell'investimento eseguito. Gli importi delle migliorie eseguite con contributo pubblico possono essere oggetto di

scomputo solo per la parte di costo effettivamente a carico del Concessionario (artt. 45 comma 4 e 50 comma 6 del DPGR 61/R del 2005).

2) a condurre i beni oggetto della concessione, secondo quanto stabilito dalla legge regionale 11 aprile 1995, n. 50 e successive modifiche.

3) Ad eseguire le normali cure colturali a tutti gli impianti tartufigeni concessi in uso.

4) A lasciare il libero accesso alle giovani tartufaie Terre Rosse, Acquafredda e Compito fino al 24/10/2021;

5) A non eseguire alcun intervento sui beni in concessione senza la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'Ente concedente, che non consenta in ogni momento il ripristino dello stato originario, e/o migliorie ed innovazioni di qualsiasi natura, le quali, in ogni caso, rimangono di diritto acquisite al patrimonio regionale senza che il concessionario possa asportarle o pretendere compensi alla fine della concessione. Nel caso di interventi di manutenzione straordinaria dovuti ad eventi eccezionali o calamitosi non imputabili al concessionario, l'esecuzione degli stessi sarà concordata caso per caso tra Ente concedente e concessionario relativamente a tempi, modalità di esecuzione e relativi oneri. Se tali interventi saranno eseguiti a totale carico pubblico, ciò potrà comportare un incremento del canone di concessione in misura pari all'interesse legale (art. 1284 del codice civile), sul capitale impiegato nelle opere e nei lavori effettuati, il cui tasso è determinato ogni anno con Decreto dal Ministero dell'Economia e Finanza, (art. 50 comma 7 del DPGR 61/R del 2005).

6) a non effettuare utilizzazioni forestali nel soprassuolo boschivo concesso in uso;

7) A risarcire alla proprietà o all'Ente concedente qualsiasi danno causato ai beni per negligenza, imperizia, imprudenza dal concessionario stesso, dai suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo.

8) Ad acquisire per tutto il periodo di raccolta (1 giugno-30 novembre per il tartufo scorzone; 15 novembre-15 marzo per il tartufo nero pregiato) le seguenti informazioni per ciascun

carpoforo ritrovato: numero pianta simbionte, specie di tartufo, data di ritrovamento, peso in grammi, profondità indicativa, forma indicativa e eventuali note.

9) A effettuare, durante i periodi di raccolta, un sopralluogo con il cane almeno ogni dieci giorni e a non effettuare raccolte di tartufi con cadenza inferiore a due giorni.

10) A trasmettere ogni due mesi all'Unione dei Comuni del Casentino i dati relativi alla raccolta dei tartufi nel bimestre precedente.

9) A pagare il canone annuo di concessione.

Art. 6. – Permessi e nullaosta.

Il concessionario si impegna a subordinare l'effettivo uso dei beni all'ottenimento, a sua cura e spese, da parte delle competenti autorità, di tutti i permessi, nullaosta e autorizzazioni di legge necessari per la realizzazione delle attività obbligatorie previste dal bando e di quelle indicate nel progetto presentato.

Art. 7. Canone di Concessione ed oneri tributari.

Il canone di concessione, risultante dall'offerta espressa dal medesimo concessionario in sede di gara è determinato in €..... annui (euro). Il Canone verrà aggiornato annualmente in misura pari al 100% della variazione accertata dall'ISTAT dei prezzi al consumo di famiglie di operai ed impiegati. L'aggiornamento decorrerà a partire dall'anno successivo alla data di stipula del presente atto di concessione. Il suddetto canone rivalutato annualmente sarà versato ogni anno in unica soluzione anticipata entro il mese di marzo con una delle seguenti modalità:

1) versamento su conto corrente postale intestato all'Unione dei Comuni Montani del Casentino - Servizio Tesoreria;

2) deposito presso l'Ufficio Vigilanza e Attività Commerciali di contanti, nei limiti stabiliti dalla Legge, assegno di conto corrente non trasferibile o assegno circolare non trasferibile intestati come al punto 1;

3) bonifico bancario, tassativamente con esibizione di ricevuta emessa dalla banca dove questo è avvenuto;

4) versamento diretto presso gli sportelli del Servizio Tesoreria dell'Unione dei Comuni.

Il canone rivalutato di ogni anno costituirà base imponibile per l'anno successivo.

La concessione è fatta a corpo e non a misura senza alcuna garanzia delle estensioni e qualità delle cose concesse. Non potrà quindi farsi luogo ad aumento o diminuzione del canone, per eccedenza o difetto di superficie che si dovesse riscontrare su quella indicata nel presente atto.

Sul concessionario gravano, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii, gli oneri di carattere tributario e fiscale, per cui eventuali imposte e tributi sui beni in concessione saranno posti a carico del concessionario medesimo e non potranno essere oggetto di scomputo dal canone.

Art. 8. Cauzioni.

A garanzia del pagamento del canone e dei danni dovuti a cattiva conduzione il concessionario ha costituito cauzione pari ad un'annualità di canone per mezzo di (versamento o polizza fidejussoria a favore dell'Unione dei Comuni del Casentino presso istituti di credito autorizzati estinguibile solo a seguito di specifica autorizzazione dell'ente stesso) Ricevuta n. Il deposito verrà svincolato dopo sei mesi dalla scadenza dell'atto di concessione dopo le opportune verifiche sullo stato dei beni.

Art. 9. Assicurazione

Il concessionario ha costituito e fornito apposita copia all'Unione dei Comuni , contestualmente alla sottoscrizione del presente atto, di polizza assicurativa sui beni oggetto della concessione, di durata pari alla durata della concessione, a copertura dei rischi per responsabilità civile verso terzi derivanti dall'uso dei beni in concessione e dalle attività su di essi svolte con massimale minimo di € 500.000,00; Se la Polizza non avrà durata pari al periodo

della concessione, al momento della scadenza annuale della Polizza, dovrà essere presentato all'Ente gestore copia della quietanza di pagamento per l'annualità successiva, avendo cura da parte del concessionario di garantire sempre la copertura assicurativa.

Art. 10. Divieti.

E' fatto divieto assoluto al concessionario di sub-concedere a terzi l'uso e/o il godimento anche parziale, sotto qualsiasi forma, dei beni concessi pena la revoca immediata della concessione. Fermo restando il generale divieto di sub concessione, l'Ente concedente, previa acquisizione del parere dell'Ente Terre Regionali Toscane, può autorizzare l'utilizzo dei beni o di porzione degli stessi da parte di soggetti diversi dal concessionario, nei casi in cui ciò sia finalizzato al migliore soddisfacimento dell'interesse pubblico.

E' altresì fatto divieto assoluto al concessionario di consentire servitù di qualsiasi genere e natura sui beni oggetto di concessione.

Art. 11. - Revoca della concessione.

La concessione potrà essere revocata quando:

- a seguito di verifica, i beni in concessione siano utilizzati in difformità dal vincolo di destinazione e dalle finalità per le quali sono stati concessi;
- il concessionario si sia reso moroso riguardo al pagamento del canone;
- il concessionario abbia sub-concesso in tutto od in parte, stabilmente o temporaneamente a terzi i beni concessi ad eccezione del caso in cui L'Ente concedente, previa acquisizione del parere dell'Ente proprietario o di Ente Terre Regionali Toscane, abbia autorizzato l'utilizzo dei beni o di porzioni degli stessi da parte di soggetti diversi dal concessionario per migliore soddisfacimento dell'interesse pubblico;
- vengano a mancare per il concessionario le condizioni per le quali è stata rilasciata la concessione in fase di aggiudicazione tra cui la regolarità del DURC;
- il concessionario non abbia ottemperato a quanto stabilito nel presente disciplinare in termini

di cauzione e copertura assicurativa;

- il concessionario sia responsabile di atti illegittimi nei confronti del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale in gestione all'Unione dei Comuni del Casentino.

L'ente concedente inoltre, per sopravvenuto interesse pubblico sul/i bene/i, debitamente motivato, ha la facoltà di revocare in qualsiasi tempo la concessione mediante raccomandata A.R., con preavviso di mesi SEI senza che per tale fatto il concessionario possa avanzare pretese per danni, indennizzi o rimborsi.

Art. 12. - Rinuncia.

Il concessionario potrà recedere anticipatamente dal contratto con obbligo di comunicazione scritta A. R. da inviarsi all'ente concedente almeno 6 mesi prima della data di rilascio dei beni.

Art. 13. - Domicilio del Concessionario.

A tutti gli effetti del presente atto, anche processuali, di cognizione e di esecuzione, il Concessionario elegge domicilio legale

Art. 14 – Foro competente.

Per le eventuali controversie derivanti dal presente atto è competente, in via esclusiva il Foro di Arezzo

Art. 15 – Spese.

La presente scrittura viene registrata dall'ente concedente a spese del Concessionario.

Art. 16 – Norme di rinvio.

Per l'osservanza di tutte le obbligazioni assunte, il concessionario obbliga se stesso in ogni più ampia forma di legge .

Per quanto non previsto nel presente atto, le parti fanno espresso riferimento alla L.R. 77/04 ed al relativo regolamento di attuazione di cui alla D.P.G.R 23/11/2005 n. 61/R nonché alle disposizioni di legge vigenti, agli usi e alle consuetudini.

Art. 17 – Disposizioni finali.

Sono parte integrante della presente scrittura:

- lo stato di consistenza dei beni sottoscritti dalle parti.

- ALLEGATO N.assicurazione RC

- ALLEGATO N. cauzione

Art. 18 - RISERVATEZZA

I dati personali forniti dai concessionari, obbligatori, saranno trattati conformemente alle disposizioni del Reg UE 679/2016 da dipendenti di Ente Terre, debitamente istruiti sui trattamenti da eseguire, esclusivamente per le finalità stabilite dalla legge e dai regolamenti che disciplinano il procedimento di cui all'intestazione e potranno essere eventualmente trasferiti alle competenti autorità di controllo. E' escluso qualsiasi trattamento per finalità commerciali o la cessione a terzi che non siano pubbliche autorità.

Previa lettura di quanto precede le parti si sottoscrivono in segno di conferma ed integrale accettazione.

Bibbiena

Data

Il Concedente

Il Concessionario